

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 13 - Anno III ~ 27 MARZO 2022

IL SETTIMO GIORNO

IV Domenica
di Quaresima
Anno C



Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita

È verità: ogni persona vive di una particolare relazione di natura con ogni altra persona. Uno può perdere la sua relazione di natura. Gli altri mai la dovranno perdere. Se la perdono divengono peccatori allo stesso modo di colui dal quale ci si separa. Il figlio minore rinnega la sua relazione di natura. Lui non vuole più essere figlio e per questo abbandona la casa paterna. Il padre però non abbandona la sua verità di padre. Rimane padre per sempre. Quando il figlio ritorna, lui lo vede da lontano, gli corre incontro, lo stringe al petto, lo bacia, gli ridona la sua dignità di figlio che mai lui gli aveva sottratto. Il padre non è solo padre di questo figlio che si era perduto. È padre anche di un altro figlio. Quest'altro figlio anche lui è obbligato a non perdere la sua verità e la sua relazione di fratello. Qual è l'obbligo di questa relazione e di questa verità? Lui è chiamato, a causa dei legami di sangue, a riscattare, redimere, salvare il fratello. È vero. Il fratello ha rinnegato un tempo la relazione di figlio e di fratello. Ma il peccato dell'altro mai deve farci smarrire la nostra identità, e la smarriamo se anche

noi perdiamo la verità che soggiace ad ogni relazione. Il fratello maggiore anche lui ha smarrito la sua identità. Lui non è meno colpevole del figlio minore.

Se non abbiamo come nostro Dio il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, neanche noi possiamo avere come nostri fratelli gli uomini che Lui ha fatto a sua immagine e somiglianza. Avendo noi smarrito la nostra verità di creazione, anche ogni altra verità viene smarrita. Avendo noi perso la verità della nostra figliolanza, mai possiamo vivere la verità della nostra fratellanza. Senza la vera fratellanza con Cristo mai potrà esserci vera fratellanza tra gli uomini. Più vera è la fratellanza con Cristo e più vera è la fratellanza con

Il peccato dell'altro mai deve farci smarrire la nostra identità, e la smarriamo se anche noi perdiamo la verità che soggiace ad ogni relazione

ogni altro uomo. Purtroppo oggi tutto si sta facendo per escludere Cristo Gesù da ogni relazione con gli uomini. Possiamo anche escludere Cristo Signore, ma ognuno sappia che escludendo Cristo Gesù si esclude in eterno dal ritrovare la sua verità di relazione non solo con Dio, ma anche con ogni altro uomo. La Madre di Gesù ci aiuti a comprendere questa purissima verità.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Il perdono dei peccati

Solo se conosciamo cosa è il peccato potremo sapere cosa è il perdono. Il peccato è l'introduzione della morte nel nostro corpo, nel nostro spirito, nella nostra anima. L'uomo, da "creatore" di vita sulla terra, perché fatto ad immagine del suo Dio e Signore, che è il Creatore di ogni vita, con il peccato viene trasformato in "creatore" di morte. Rimane sempre "creatore", ma non più di vita, bensì di morte. In Dio, con Cristo Gesù, per opera del suo Santo Spirito, il perdono del peccato non è solo remissione della colpa e della pena dovuta alle tante morti "create" in noi stessi e per noi nella storia. È prima di ogni altra cosa vera nuova creazione, vera trasformazione della nostra natura che ritorna ad essere nuovamente "creatrice" di vita, smettendo di essere "creatrice" di morte. Per opera dello Spirito Santo, nelle acque del battesimo, diveniamo partecipi della natura divina e riceviamo il cuore di Cristo Gesù come nostro cuore. Il cristiano diviene così colui che vive con il cuore di Cristo. Questa la nuova ontologia che è creata nelle acque del battesimo. Da questa nuova ontologia si può però sempre tornare nella vecchia ontologia di morte,

se non vengono osservate le regole dello Spirito perché si viva da vere nuove creature. A chi possono essere perdonati i peccati? Possono essere perdonati a chi vuole: estirpare dal suo petto il cuore di pietra; abbandonare la mentalità del mondo; essere vero discepolo di Gesù; osservare la nuova Legge della vita. Prima si sceglie di essere discepoli e poi si perdonano i peccati, lasciandosi battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Se manca la volontà di divenire Chiesa del Dio vivente, gregge di Cristo, tempio vivo dello Spirito, nessuno potrà ricevere il Battesimo e neanche il perdono dei peccati.

*Se manca la
volontà di divenire
Chiesa del Dio
vivente, gregge
di Cristo, tempio
vivo dello Spirito,
nessuno potrà
ricevere il perdono
dei peccati*

La caduta nel peccato è anche caduta dalla verità. Si cade nel peccato e si precipita nella falsità. Un uomo trasformato in natura di morte e in natura di falsità e menzogna necessariamente vivrà una relazione di falsità e menzogna con il Padre, con il Figlio, con lo Spirito Santo, con la Vergine Maria, con la Chiesa, con ogni altro uomo, con la terra, con gli animali, con le cose, con il tempo, con l'eternità. Da cosa ci accorgiamo che la nostra relazione con Dio e con tutto l'universo è vissuta nella falsità? Dalle parole di falsità e di menzo-

gna che escono dalla nostra bocca. Dicendo noi oggi che il battesimo non è più necessario per entrare nel regno di Dio, noi neghiamo una purissima verità dello Spirito Santo. Viviamo di natura falsa. Siamo caduti nel peccato. Parliamo dal peccato. Non parliamo dallo Spirito Santo. Nessuno si faccia illusione: la natura di peccato "crea" parole di menzogna, falsità, inganno. Essa tutto trasforma in menzogna, non solo la storia, ma anche tutta la Parola del Signore. Essa giunge fino ad attribuire le stupende opere di Dio al diavolo che di Dio è il nemico eterno. Non vi è verità e non vi è luce che la natura di peccato non trasformi in falsità e menzogna. Un cuore di peccato è incapace di qualsiasi discernimento nella verità e nella luce, nella storia e nella Parola di Dio. Guai a colui che affida un discernimento da operare sulla storia ad un uomo di peccato. Le sue sentenze sempre saranno di falsità e di menzogna. Quando un cuore di peccato si allea con un altro cuore di peccato, allora la pace scompare sia dalla terra che dalla comunità dei credenti in Cristo. Ecco perché il perdono dei peccati non può essere dato a chi vuole rimanere natura di falsità e menzogna.



SE TU ASCOLTERAI...

Con Maria si instaura la nuova «economia»

La nuova “economia” che si instaura con la Vergine Maria è quella che dona piena realizzazione ad ogni profezia e promessa, giuramento e oracolo sul Messia di Dio e sulla salvezza che Lui viene a portare sulla nostra terra. Non c’è Parola dell’Antico Testamento che non abbia trovato il suo perfetto compimento in Gesù. Questi, prima di consegnare il suo spirito al Padre, attesta che in Lui ogni Parola di Dio si è compiuta: “Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito” (Gv 19,28-30). Anche l’Apostolo Paolo testimonia la stessa verità: “Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì». Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria.

È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l’unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori” (2Cor 1,19-22).

Tutto si compie nella pienezza del tempo con la nascita del Figlio unigenito del Padre dalla Vergine Maria: “Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli” (Gal 4,4-5). Per Maria nasce Cristo Gesù, nel cui sangue e nella cui carne è la Nuova Economia della salvezza o Nuova Alleanza. Tutta l’opera di Dio, per dare compimento ad ogni sua Parola, trova il suo principio storico nella Vergine Maria. Tutto nel tempo inizia a compiersi dopo che Lei dona il suo sì alle parole dell’Angelo: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola” (Lc 1,38). Con questo sì la storia comincia il suo nuovo corso e la testa del nemico dell’uomo, il diavolo, inizia ad essere schiacciata. In questo sì è racchiuso tutto il mistero della salvezza.

Ora questo mistero dovrà compiersi in ogni uomo. Il compimento ultimo avverrà quando saranno fatti i nuovi cieli e la nuova terra. La Madre di Gesù ci ottenga la grazia di essere anche noi attori di questa divina e umana opera di salvezza. Come per Maria, mirabilmente unita al mistero di Cristo, inizia nel tempo il corso della Nuova Alleanza, così per ogni discepolo di Gesù, anche lui unito mirabilmente al mistero di Cristo, la Nuova Alleanza deve essere creata nel cuore di ogni uomo.

Tutta l’opera di Dio, per dare compimento ad ogni sua Parola, trova il suo principio storico nella Vergine Maria

DAL POZZO DI GIACOBBE

Chi fa del Vangelo la sua stessa vita, mai potrà agire per interessi umani, della terra. Sempre agirà secondo gli interessi di Cristo e del Vangelo. Per questo a lui non potrà essere rivolto alcun rimprovero. Nessuna parola né di critica e né di biasimo potrà essere detta sulla sua persona. Se qualche parola viene detta, è parola che nasce dal cuore cattivo di chi la pronuncia. Costui sappia però che è una parola senza alcun fondamento di verità storica. È una parola che viene dal cuore di Satana, che dimora nel suo cuore, non dal cuore di Dio. Che il cuore di Dio non è nel suo cuore lo attesta la parola cattiva che esce da esso. Come si conosce che il Vangelo è la vita di una persona? Dalle opere che essa compie. Esse sono purissima carità nella verità e purissima verità nella carità.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 1 aprile 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

https://youtu.be/yvh_yV6WVwQ



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Sappiamo che con il battesimo il rigenerato da acqua e da Spirito Santo diviene nuova creatura. Chiedo: perché la nuova creatura può vivere solo in Cristo, con Cristo, per Cristo?

È verità. Con l'immersione nelle acque del battesimo, per la potenza dello Spirito Santo, viene generata la nuova creatura. Questa nuova creatura ha bisogno di un "terreno fertile" nel quale essere piantata e questo "terreno" è il corpo, il cuore, l'anima, lo spirito, il pensiero di Cristo. Il battesimo è questa piantagione della nuova creatura in Gesù Signore. Non solo si diviene nuove creature per i meriti di Cristo Gesù e invocando il suo santissimo nome. Si vive come nuove creature solo se piantati in Lui e finché in Lui si rimane, allo stesso modo che i tralci vivono e producono finché rimangono nella vite vera. Se il tralcio viene tagliato dalla vite vera o si taglia da sé con il peccato, per questo tralcio è la morte. A meno che per il sacramento della riconciliazione non venga reinnestato nuovamente nella vite vera. Si diviene nuova creatura per Cristo, si vive come nuova creatura con Cristo, cioè assieme alle altre membra del corpo di Cristo, ricevendo la vita ed essendo ognuno vita per ogni altro membro.

La vita della nuova creatura è vera vita se lavora per Cristo, per portare nel seno di Cristo ogni altro uomo. Siamo vero corpo di Cristo quando lavoriamo per formare il corpo di Cristo, sia facendolo crescere nella

più alta santità e sia aggiungendo ogni giorno nuove membra, nuove creature attraverso l'opera della nostra evangelizzazione e della testimonianza della nostra vita. Se il corpo di Cristo non viene fatto crescere nella più alta santità e ad esso per nostra opera non viene aggiunto dallo Spirito Santo nessun altro uomo, è il segno che non siamo membra vive del corpo di Cristo. Dal momento che noi oggi diciamo che il corpo di Cristo non serve più per fare nuovo l'uomo, ma che l'uomo è già nuovo e non ha bisogno di altro, attestiamo che noi siamo nella morte. È la nostra natura di falsità, di menzogna, di inganno che profetizza falsità, menzogna e inganno. La natura nuova, vivente nel seno di Cristo e mossa dallo Spirito Santo, mai dirà una parola di falsità né su Cristo e né sulla sua Parola. Se noi diciamo parole false su Cristo e sul suo Vangelo, è segno evidente che siamo natura di falsità. La natura produce sempre secondo la sua natura. Natura di falsità, frutti di falsità. Natura di verità, frutti di verità, luce, vita eterna in Cristo, per Cristo, con Cristo. La

Si vive come nuove creature solo se piantati in Lui e finché in Lui si rimane, allo stesso modo che i tralci vivono e producono finché rimangono nella vite vera

Madre di Gesù, nel cui seno mistico sempre dobbiamo vivere se vogliamo rimanere nel seno di Cristo Gesù, ci aiuti. Vogliamo vivere sempre da natura nuova per produrre frutti di verità e di luce.

NEL PROSSIMO NUMERO

Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più
La conversione è molteplice

Cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza

Sappiamo che il cristiano è obbligato ad amare dalle molteplici verità che sono anche essenza del suo essere e della sua vita. Cosa succede quando non si ama dalla verità che per ogni uomo è sempre molteplice?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

